

UN LAC PER FAMIGLIE

di Ivo Silvestro

Tra Saint-Exupéry e il Lac

«Quella che sta per cominciare è una storia che è anche un viaggio»: mette subito le cose in chiaro, il trafelato aviatore che invita il pubblico a salire l'ultima rampa di scale del Lac, aggiungendo poi «e vi prego di non perdervi, perché nelle storie e nei viaggi è facile perdersi». In effetti, non conoscendo bene la storia del 'Petit Prince' di Antoine de Saint-Exupéry o l'architettura del Lac, ci si può perdere, in questo concerto itinerante, tra corridoi e scale che uniscono le sale multiuso e i vari personaggi

del racconto, dal vecchio re solitario all'uomo d'affari convinto di possedere le stelle.

Ma alla fine, anche se non è chiaro dove, nella storia e nell'edificio, ci si trovi non perde di fascino il tradizionale concerto per famiglie dell'Orchestra della Svizzera italiana, quest'anno appunto dedicato al 'Piccolo principe' e realizzato in collaborazione con OggiMusica, LacEdu e Poestate, senza dimenticare i ballerini dello Spazio inverso di Tesserete le cui coreografie (...)

(...) hanno accompagnato gli spettatori lungo tutto lo spettacolo (particolarmente riuscita l'ultima, col balletto tra il Piccolo principe e la sua rosa). Certo, la storia del Piccolo principe viene decostruita, quasi nebulizzata in una galleria di scene e personaggi che non è sempre chiaro come legare e alcuni dei momenti più poetici - «l'essenziale è invisibile agli occhi» - così isolati perdono un po' della loro emozione, ma questo non sembra aver turbato né il pubblico di bambini e ragazzi, né quello degli adulti. Per quanto riguarda le musiche proposte dall'Osi, suddivisa nelle sale per famiglie di strumenti, oltre ad alcuni brani improvvisati (nei "titoli di coda" si scopre che c'è lo zampino di Zeno Gabaglio), abbiamo brani celebri del repertorio musicale classico, da Brahms a Prokofiev passando per Richard Strauss, giusto per citarne alcuni. Insomma l'esperimento di sfruttare in maniera musicalmente e scenicamente insolita gli spazi del Lac, disseminando l'ultimo piano con delle vere e proprie installazioni musicali, è riuscito, nonostante un po' di confusione (sopportabile, sia chiaro) durante alcuni cambi di sala.